

LA PROTESTA



La Libellula a Firenze Consegnate 8.700 firme contro il progetto Kme

GALEOTTI ■ A pagina 15

Kme, il fronte del «no» porta le firme a Firenze

A FIRENZE ieri la protesta della Valle del Serchio contro il gassificatore di Kme con il presidio davanti alla sede del consiglio regionale e con la consegna delle firme, 8.700, raccolte dal Movimento La Libellula, per dire no al progetto. Un presidio pacifico, con circa un centinaio di persone, giunte dalla Valle del Serchio in bus ed in auto, striscioni e cartelli e con slogan per sostenere le ragioni del no e la protesta che viene portata avanti in questi mesi.

ANCHE il comune di Barga non ha voluto far mancare il proprio appoggio all'iniziativa, con la presenza del sindaco di Barga Marco Bonini con il vice sindaco Caterina Campani e l'assessore all'ambiente Giorgio Salvateci. È stato poi l'esponente del Movimento

La Libellula Luca Campani a consegnare il plico contenente le firme al presidente del consiglio regionale **Eugenio Giani** che, prima dell'inizio della seduta consiliare prevista appunto per ieri, è sceso in strada per incontrare i manifestanti. Giani è stato accompagnato da una delegazione di consiglieri fra cui i «lucchesi» Baccelli (Pd), Giovannetti (Pd), Bianchi (M5S), ed anche i consiglieri Giannarelli (M5S) Fattori (SI Toscana). Giani si è impegnato a portare presto in consiglio regionale una discussione più approfondita sulla questione e sulla protesta della popolazione, impegnandosi a cercare insieme al consiglio una soluzione al problema, per dare così voce alle richieste dei quasi 9 mila firmatari della richiesta alla Regione. Di seguito, nella stessa

seduta del consiglio regionale, si è peraltro nuovamente parlato della questione Kme e Pirogassificatore.

ALL'ORDINE del giorno infatti due mozioni presentate una da **Tommaso Fattori** e l'altra da Fattori insieme a **Paolo Sarti** (di cui la seconda con le firme anche di consiglieri della maggioranza tra cui **Ilaria Giovannetti** e **Stefano Baccelli** del PD) per richiedere alla giunta regionale in particolare di farsi promotrice del tavolo istituzionale richiesto da più parti (comune di Barga e provincia di Lucca in primis) per individuare soluzioni alternative per sostenere il processo di risparmio energetico di Kme; ed a farsi promotrice di un percorso pubblico di partecipazione che coinvolga istituzioni, associazioni, sindacati esperti ed abitanti della Valle del Serchio.

Luca Galeotti



L'AZIENDA A FIOM**«Barre di ottone, Braccini cerca soltanto visibilità»**

«IL COMUNICATO del coordinatore nazionale Fiom, Braccini mostra o una plateale ignoranza delle più elementari normative sindacali o, piuttosto, il goffo tentativo di ricerca di visibilità anche a scapito della verità dei fatti». Così la Kme replica ai sindacati. «L'annuncio dell'azionista Intek Group relativo all'accordo raggiunto da Kme A.G. per la cessione del business delle barre di ottone al gruppo cinese Zhejiang Hailiang Co. Ltd - si legge in una nota - è infatti un passaggio coerente con il piano strategico annunciato dal Gruppo per una focalizzazione del proprio portafoglio prodotti sui laminati di rame e leghe e sui prodotti speciali».

**I punti****Protesta pacifica**

Due pullman e molte auto si sono mosse alla volta di Firenze per la pacifica protesta contro il progetto del pirogassificatore. «La Libellula» ha consegnato al presidente del consiglio regionale **Eugenio Giani** quasi 9mila firme.

L'impegno di Giani

Giani si è impegnato a portare presto in Consiglio a portare presto in Consiglio una discussione più approfondita sulla questione e sulla protesta della popolazione, impegnandosi a cercare insieme al consiglio una soluzione al problema.

**Lo scontro «locale»**

In Media Valle c'è stata polemica per il mancato numero legale lunedì al consiglio dell'Unione dei Comuni: era in programma l'approvazione di un documento in appoggio alla linea espressa dal Comune di Barga per un no al piano.



LE 8.700 LIBELLULE

